

demos & pi


www.demos.it

99° Atlante Politico

*Indagine
Demos & Pi
per la Repubblica*

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316

marzo 2022



NOTA INFORMATIVA

Il sondaggio è stato realizzato da Demos & Pi per La Repubblica. La rilevazione è stata condotta nei giorni 2-4 marzo 2022 da Demetra con metodo mixed mode (Cati – Cami – Cawi). Il campione nazionale intervistato (N=1.015, rifiuti/sostituzioni/inviti: 3.620) è rappresentativo per i caratteri socio-demografici e la distribuzione territoriale della popolazione italiana di età superiore ai 18 anni (margine di errore 3.1%).

Documentazione completa su www.sondaggipoliticoelettorali.it

TRE SU QUATTRO CONTRO MOSCA MA PUTIN NON FRENA FI E LEGA

di Ilvo Diamanti

Da oltre due anni viviamo nell'insicurezza. Fino a ieri eravamo turbati dal Covid. Il nemico invisibile che si muove fra noi. In molti hanno parlato di "guerra", per definire e rappresentare la pandemia. Che ha provocato effetti pesanti e continua a fare vittime. Ma non è una "guerra". Perché il nemico non ha un volto né interessi in nome dei quali combattere. Mentre ciò che avviene in Ucraina è una guerra vera. Sanguinosa. Che sta mietendo vittime nella popolazione del Paese "occupato". E, al tempo stesso, fra i militari del Paese "occupante". La Russia.

Una guerra che si combatte sugli schermi e sui social, oltre che sul territorio e nelle città. Non per caso le autorità russe contrastano, in modo aperto, i canali di comunicazione mediatica e im-mediata. Il digitale e i social. Che "trasmettono" le vicende e le scene di guerra oltre confine. In diretta. Nelle nostre case. In tempo reale. Anche per questa ragione la preoccupazione dei cittadini appare acuta e diffusa. Pressoché unanime. A differenza di 8 anni fa, nel 2014, quando l'intervento russo in Ucraina determinò l'annessione della Crimea. È quanto emerge dal sondaggio condotto da Demos nei giorni scorsi. Che sottolinea, inoltre, come l'occupazione russa sia condannata da più di tre quarti degli italiani.

Pertanto, la reazione dell'Occidente, attraverso sanzioni economiche, ma senza scendere direttamente in campo, suscita un'ampia adesione, come osservano Bordignon e Turato, nel loro approfondimento. Mentre quanti ritengono che sarebbe stato meglio e più efficace intervenire direttamente, con azioni e interventi militari, costituiscono una componente limitata. Poco superiore al 10%. Circa la metà di quanti avrebbero preferito rimanere fuori dal conflitto. Rinunciando a ogni tipo di sanzione. Per non danneggiare il (nostro) Paese. I nostri mercati.

Tuttavia, queste vicende drammatiche, per quanto abbiano generato emozione, non sembrano aver modificato gli atteggiamenti politici "interni" al Paese. Nonostante le "relazioni" significative con Vladimir Putin, sviluppate, in passato, da alcuni importanti attori politici italiani. In particolare, Silvio Berlusconi e Matteo Salvini. I quali – soprattutto Salvini – oggi cercano di prendere le distanze da quel passato. E da quel "capo".

Tuttavia, le conseguenze di queste drammatiche vicende "esterne", sul piano politico "interno", appaiono poco visibili.

La fiducia verso il governo, infatti, si mantiene elevata e raggiunge il 63%. Superiore, di poco, rispetto a un mese fa. Un consenso solido, praticamente identico a quello espresso nei confronti del Presidente del Consiglio, Mario Draghi. A conferma che si tratta di un governo “personalizzato”. Anche gli orientamenti di voto cambiano poco. Anzi, pochissimo. Davanti a tutti si confermano il Pd e i Fratelli d'Italia, entrambi intorno al 21%. Il Pd appena sopra. Entrambi in crescita di mezzo punto percentuale. Mentre, poco più indietro, la Lega è stimata al 17,6% e il M5S scivola sotto il 15%. Come non avveniva da molti anni. Rispetto alle elezioni politiche del 2018, il “non-partito” guidato, attualmente, da Giuseppe Conte appare più che dimezzato.

A conferma dei cambiamenti profondi, che, negli ultimi anni, hanno accentuato l'instabilità del consenso elettorale. Oggi molto più che “liquido”, per evocare Zygmunt Bauman. Tutte le altre “forze” politiche si confermano assai meno “forti”. E non raggiungono, anzi, perlopiù neppure avvicinano il 10%. Ad eccezione di Forza Italia, stimata al 7,8%. In lieve crescita.

Il partito di Berlusconi, quindi, non risente dell'impopolarità di Putin, in questa fase. Come la Lega di Salvini. Nonostante entrambi, Salvini e Berlusconi, abbiano manifestato, negli anni scorsi, un aperto “legame”, con Putin. Matteo Salvini, sul piano dei consensi, appare perfino in crescita, per quanto di poco. Ma resta, comunque, molto lontano da Draghi. E dagli altri principali leader. Conte, Meloni, Gentiloni. E lo stesso Enrico Letta segretario del Pd... Al di là delle specifiche scelte di partito, peraltro, il dissenso verso l'intervento della Russia in Ucraina, rilevato dal sondaggio di Demos, appare largo e generalizzato, fra i cittadini. E, quindi, trasversale. Un atteggiamento di rifiuto appena più limitato, di fronte all'invasione russa, si osserva fra gli elettori dei Fd'I. I quali, comunque, condannano l'aggressione in larghissima maggioranza. Tuttavia, il partito guidato da Giorgia Meloni conferma, anche in questo caso, la propria “differenza”. La propria specifica “posizione” di (unico) partito di “opposizione”. La scena politica “interna”, dunque, non sembra particolarmente colpita da quanto avviene “all'esterno”. In Ucraina. E non subisce mutamenti rilevanti. A differenza del “sentimento” sociale, sempre più pervaso dall'insicurezza. Anche perché la guerra ha investito un Paese europeo non molto lontano, dal quale provengono molte persone – e in particolare molte donne – che vivono e lavorano da noi. È, quindi, probabile che i prossimi eventi alimentino ulteriormente il nostro sentimento. E le nostre paure.x

E A DESTRA OLTRE IL 20 PER CENTO APRE ALLE RAGIONI DEL CREMLINO

di Fabio Bordignon e Fabio Turato

Una persona su cinque: presso un'opinione pubblica sostanzialmente compatta nel riconoscere la gravità della crisi ucraina, è questa la quota di italiani che apre alle "ragioni" della Russia. O comunque teme i contraccolpi della reazione dell'Occidente. Se mettiamo a confronto lo scenario di questi giorni con quello del 2014, all'epoca della conquista della Crimea, la differenza nel clima d'opinione appare subito evidente. All'epoca, il 16% degli intervistati si aspettava effetti molto gravi sull'Europa e sull'Italia: oggi si sale al 34%. E sale all'80% – contro il 55% di allora – la componente che prevede ripercussioni comunque gravi. Risultato: preoccupazione, paura. Sentimenti generalizzati, condivisi dal 93% delle persone interpellate dall'Atlante politico di Demos. Dietro questa apparente compattezza, emergono tuttavia dei distinguo. Che riguardano una parte minoritaria, ma comunque non trascurabile, della popolazione. E con qualche prevedibile connotazione politica, anche se forse meno evidente di quanto ci si potesse attendere. Se il 77% ritiene grave e ingiustificata l'offensiva di Mosca, il 18%, pur condannando l'intervento militare, pensa che la Russia abbia delle ragioni. Appena il 2% si spinge ad affermare che Putin abbia "fatto bene" ad intraprendere l'azione militare. Orientamento, quest'ultimo, che solo nell'elettorato della Lega sale al 5%. Nonostante le posizioni assunte (seppur con qualche esitazione) dai leader di partito dopo l'inizio del conflitto, le opinioni degli elettori sembrano ancora in parte riflettere le simpatie filo- russe – soprattutto, pro-Putin – del recente passato. In generale, la propensione a riconoscere quantomeno delle attenuanti al Cremlino cresce soprattutto a destra. Coinvolge il 21% dei leghisti e il 23% di chi oggi voterebbe per FdI (sebbene la condanna di Meloni sia stata tra le più ferme).

Tali orientamenti si riflettono anche nel giudizio sulla risposta dell'Ue e dei Paesi occidentali. Il 58% approva la strategia adottata, basata su un mix di sanzioni economiche e aiuti militari all'Ucraina. Ma il 23% teme che tali misure possano ritorcersi contro l'Italia e, per questo, avrebbe preferito una linea di non-intervento. Solo il 12%, infine, invoca una linea più dura, che si spinga fino all'intervento militare diretto dei nostri eserciti – leggi: della Nato – in difesa di Kiev.

STIME ELETTORALI Se oggi ci fossero le elezioni politiche nazionali, Lei quale partito voterebbe alla Camera? (valori %)						
	STIME DI VOTO				RISULTATI ELETTORALI	
	marzo 2022	febbraio 2022	dicembre 2021	settembre 2021	Europee 2019	Politiche 2018
Pd	21.3	20.8	20.7	19.3	22.7 ^a	18.7
Fratelli d'Italia	21.0	20.5	20.1	20.8	6.5	4.4
Lega	17.6	17.4	18.8	19.6	34.3	17.4
M5s	14.8	15.6	16.0	16.6	17.1	32.7
Forza Italia	7.8	7.6	7.9	7.7	8.8	14.0
Azione e +Europa	4.9	4.3	5.2	4.5	3.1 ^b	2.6 ^c
Italia Viva	2.5	2.4	2.1	2.6	---	---
Europa Verde	2.4	2.2	---	2.2	2.3	---
Italexit	2.0	2.1	---	---	---	---
Altri	5.7	7.1	9.2	6.7	5.2	10.2
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100	100

^a Pd, Siamo Europei
^b +Europa – Italia in Comune
^c +Europa – Centro Democratico

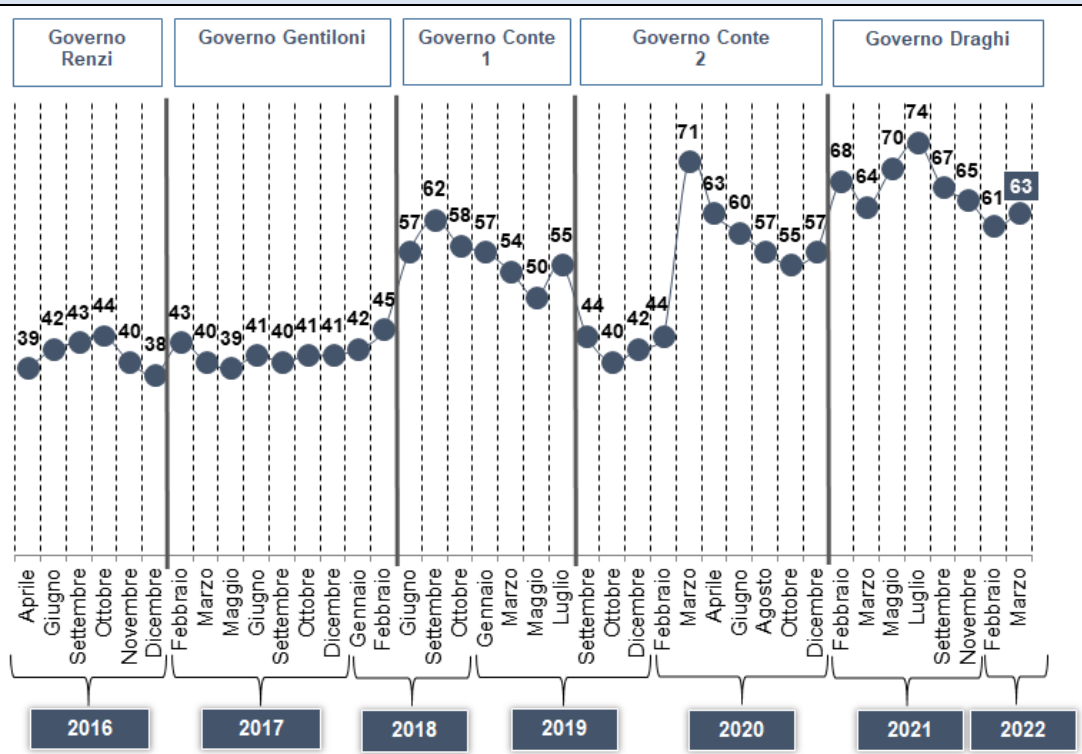
Nota: l'area grigia di quanti non rispondono, oppure si dichiarano propensi all'astensione, per l'ultima rilevazione si attesta intorno al 34%. Non sono proposte le stime per i partiti che non raggiungono in questo momento il 2% dei voti.

Fonte: sondaggio Demos per La Repubblica – Marzo 2022 (base: 1015 casi)

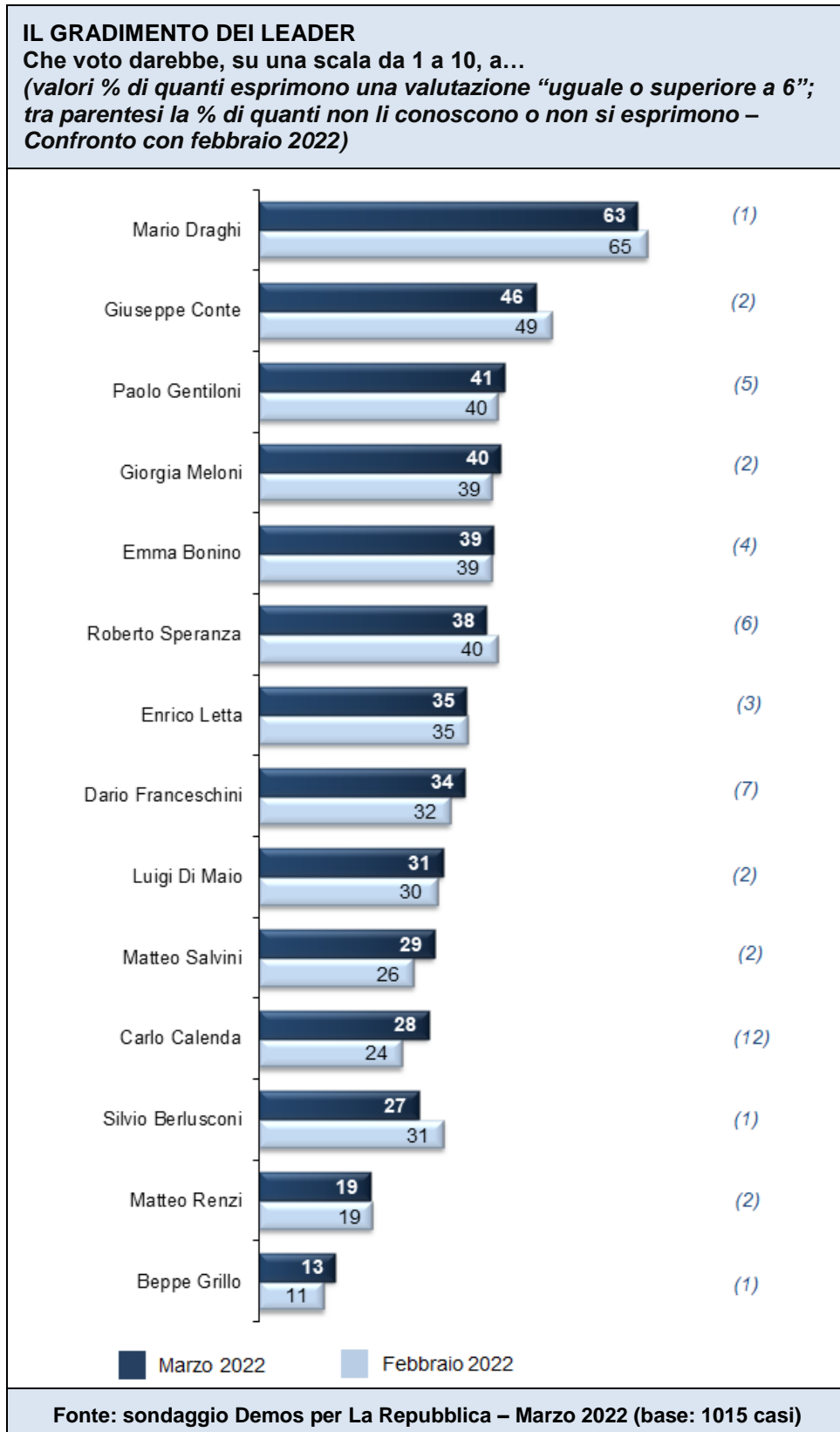
VALUTAZIONI FAVOREVOLI SUL GOVERNO: SERIE STORICA

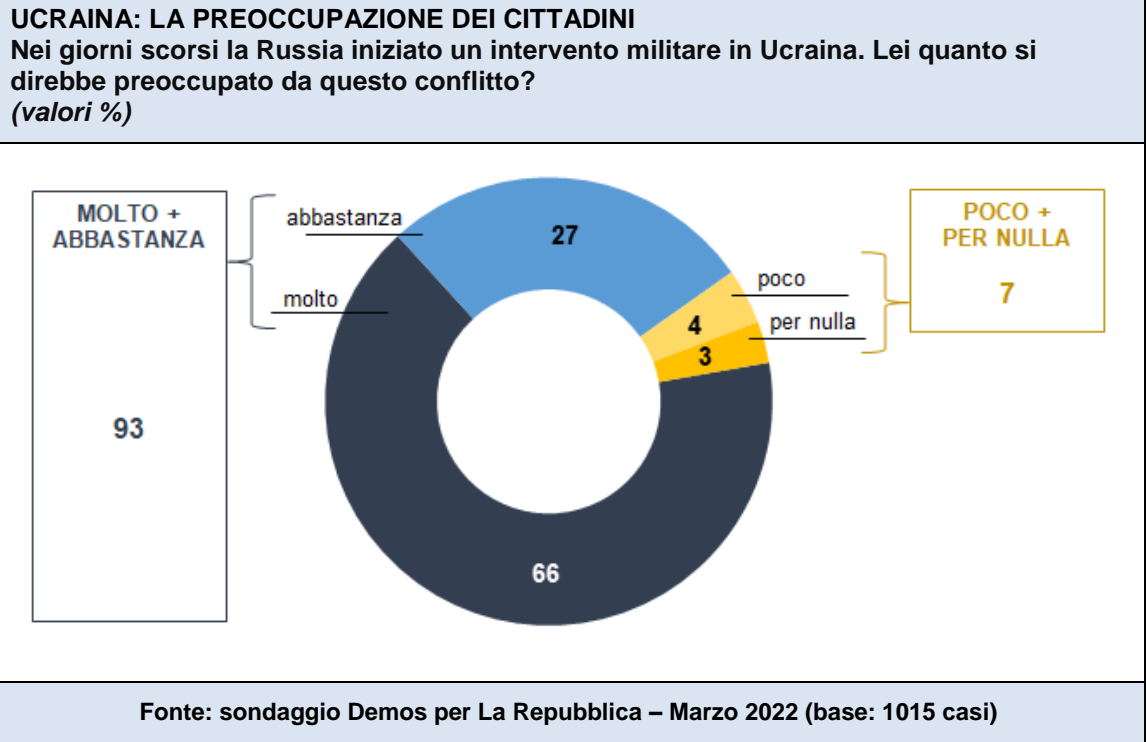
Su una scala da 1 a 10 che voto darebbe, in questo momento, al Governo Draghi, nel suo insieme?

(valori % di quanti esprimono una valutazione uguale o superiore a 6 – serie storica)

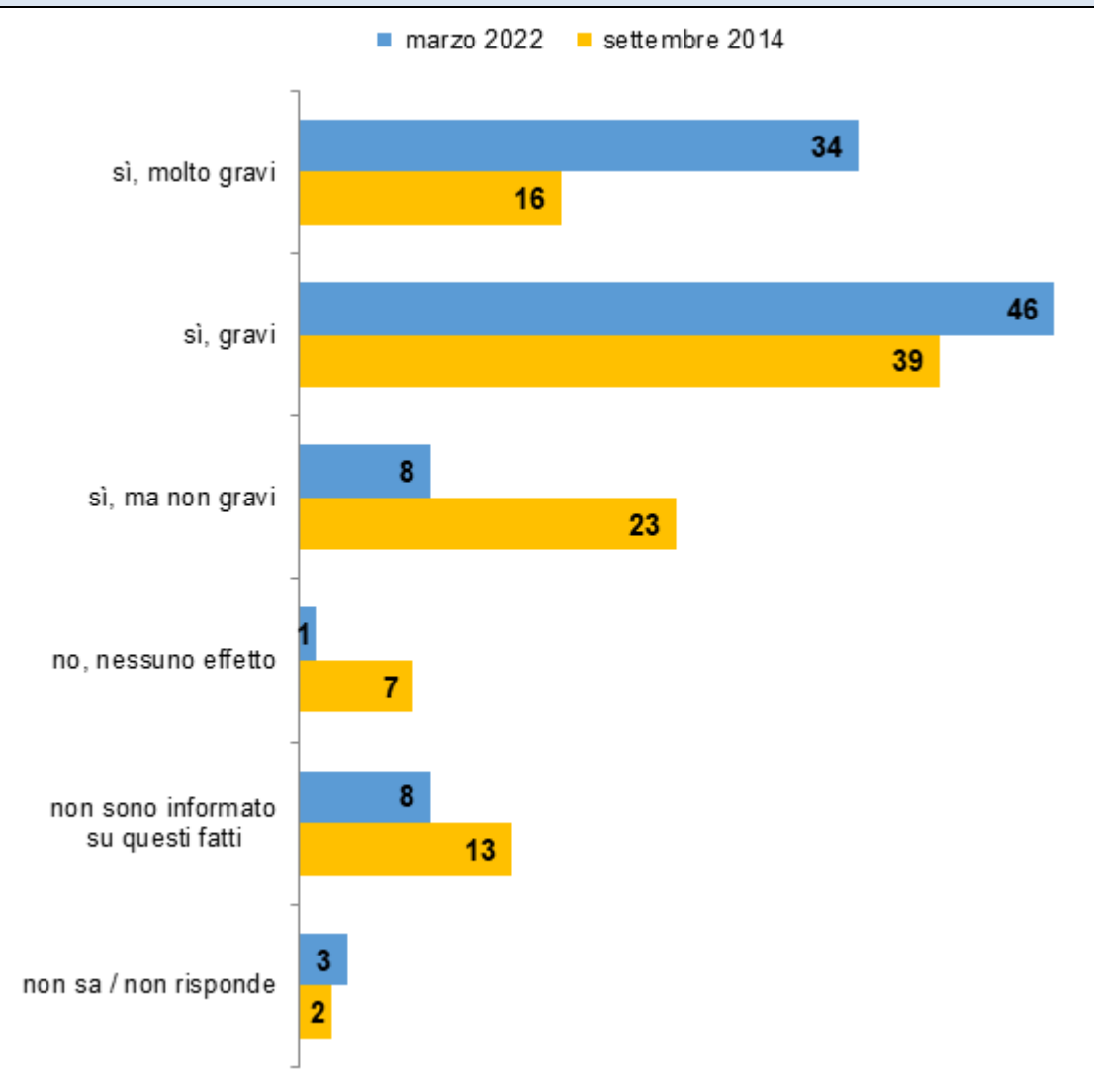


Fonte: sondaggio Demos per La Repubblica – Marzo 2022 (base: 1015 casi)

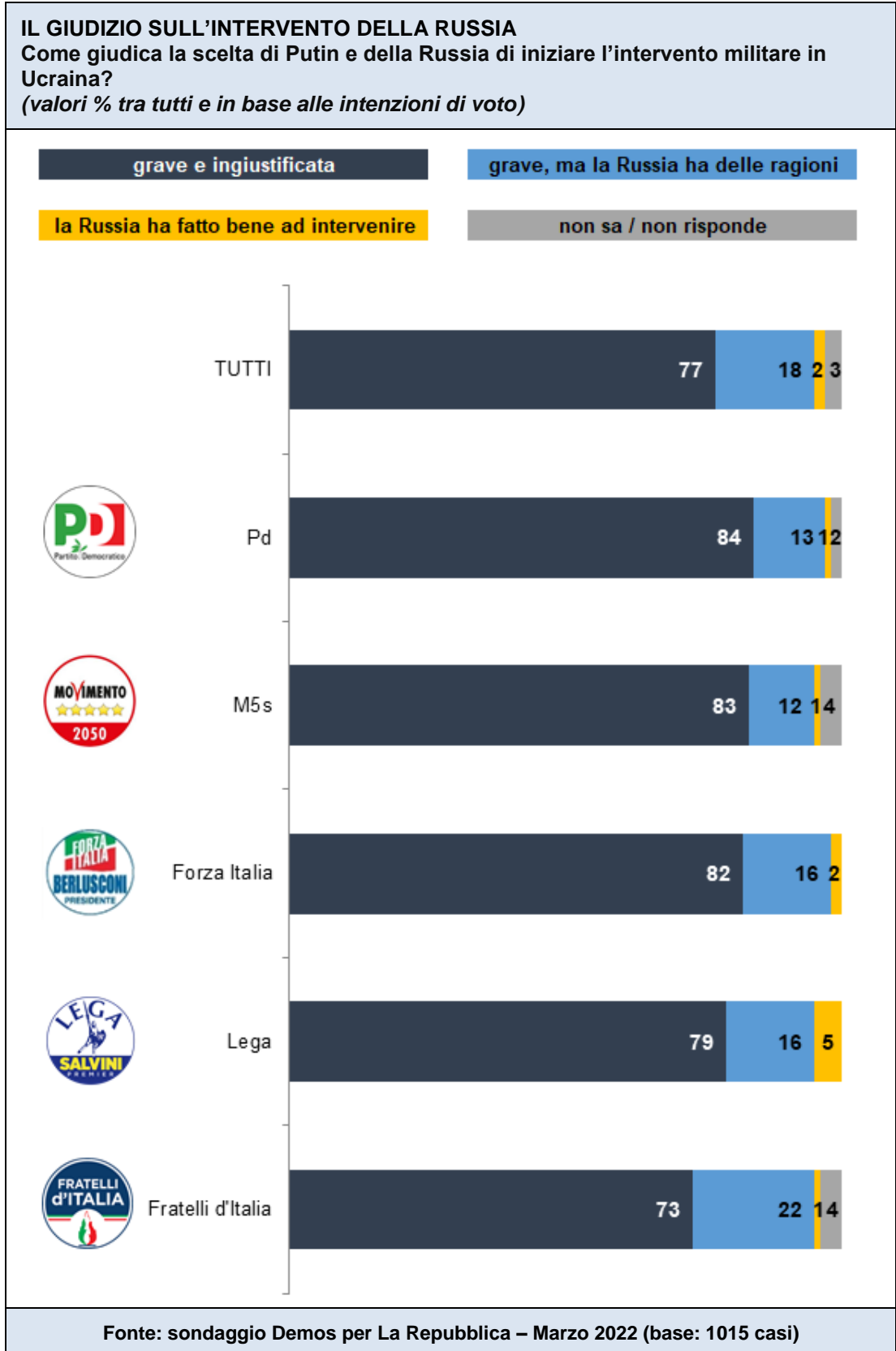




I RIFLESSI DELLA CRISI UCRAINA: IL 2022 E IL 2014
Secondo lei, la situazione in Ucraina può avere degli effetti anche sull'Europa e sull'Italia?
(valori % – confronto con settembre 2014)

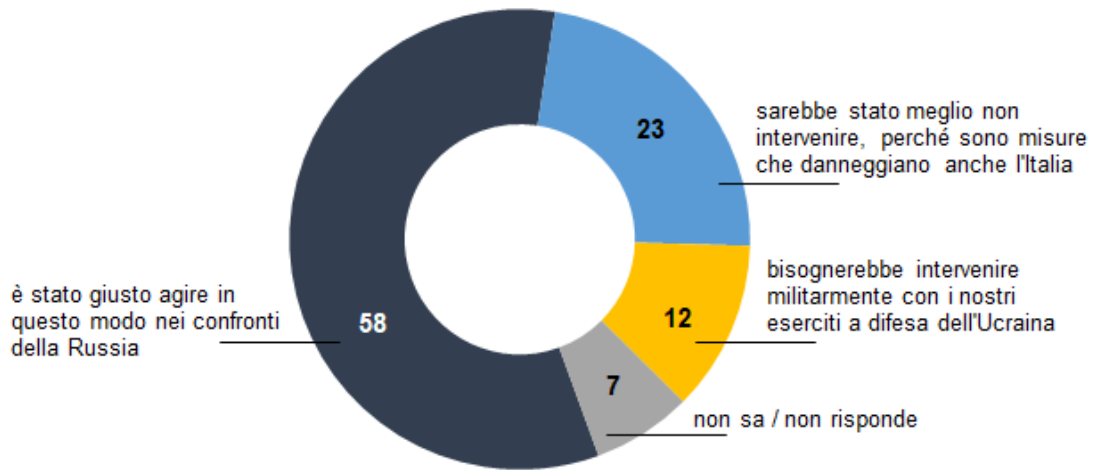


Fonte: sondaggio Demos per La Repubblica – Marzo 2022 (base: 1015 casi)



LA REAZIONE DELL'OCCIDENTE

I paesi occidentali hanno finora reagito con sanzioni economiche nei confronti della Russia e aiuti militari all'Ucraina. Quale di queste frasi riflette meglio la sua opinione? (valori %)



Fonte: sondaggio Demos per La Repubblica – Marzo 2022 (base: 1015 casi)